

Volver al Sur – Return to Argentina **New York, 7th -8th - November 2008**

Bumping into (not by chance) the New Generation Dance Company show, it has been a really extraordinary experience. You can spend Saturday nights, in New York, in different ways, I chose to see the show "Volver al Sur - Return to Argentina", directed and choreographed by my Argentine tango teacher, naturalized US citizens, Dardo Galletto.

Dardo has been living in New York for seven years, and this is his fourth show. The show, developed in 2 parts, is based on the return theme. The author says that the return, towards something (or towards someone), is never painless.

"Return to the South", according to Dardo, includes the return to one's own roots, which are not necessarily tied to our past, but rather they characterize the path of all human beings in this life. The show is about existential topics, human being, being, becoming. It is not easy to make over these issues, mostly dialectic, on the go, dance, choreography. Dardo and his ballet company hit on the nail, giving us profound and slight emotions.

The show plays on two levels: contemporary dance level, in which women and men groups blend (and mingle), run ones after each other, seemingly with no hope, in a wise game between being and not being, and the un-rarefied level, but alive, potent and energetic tango, in all its dimensions.

In the show you can appreciate exhibition of Tango Salon, by Natalia Hills and Gabriel Missé, Tango Show, by the great Guillermina Quiroga and Cesar Coelho, pure, fluid and powerful energy which magnetizes the audience, through cracking feelings.

Volver al Sur unifies ballet, modern dance and Argentine tango, in search of proportion between tradition and innovation, calm and movement, harmony and rhythm.

And at last, with his solo, Dardo transmits us the dance joy, in the dance.

It happened. The supreme relationship between artist and audience lead us in the wonderful world of my sweet teacher, no tensions, no worries, simply, as always it happens when we are searching together a slight movement, a hidden emotion and he whispers me "Don't worry, Valentina: it happens".

New York, November 9th 2008 (Valentina Prudente)

ORIGINAL VERSION : ITALIAN

Imbattersi (non per caso) nello show della New Generation Dance Company e' stata un'esperienza davvero straordinaria. Il sabato sera, a New York, puoi scegliere di fare molte cose, io ho scelto di vedere lo spettacolo "Volver al Sur - Return to Argentina", diretto e coreografato dal mio maestro argentino, naturalizzato americano, Dardo Galletto. Dardo vive a New York da sette anni, e' al suo quarto show.

Lo spettacolo, che si sviluppa in due parti, e' basato sul tema del ritorno. L'autore ci dice che il ritorno, verso qualcosa (o verso qualcuno), non e' mai indolore.

"Ritornare al Sud" per Dardo implica il tornare alle proprie radici, che non sono necessariamente costituite dal nostro passato, ma sono piuttosto quelle che caratterizzano il percorso di ciascun essere umano in questa vita. Lo show parla di temi esistenziali, dell'uomo, dell'essere, del divenire. Non e' semplice trasformare queste tematiche, generalmente dialettiche, in movimento, danza, coreografia. Dardo e la sua compagnia hanno centrato l'obiettivo, regalandoci emozioni intense e sottili.

Lo spettacolo si gioca su due piani, il piano della danza contemporanea, nel quale si fondono (e si confondono) gruppi di donne e di uomini, che si rincorrono, apparentemente senza speranza, in un gioco sapiente tra l'essere e il non essere, ed il piano non rarefatto, ma vivo, vitale ed energico del tango, in tutte le sue dimensioni.

Nello spettacolo si susseguono e si sviluppano il Tango Salon, di Natalia Hills e Gabriel Misse', il Tango Show, dei grandissimi Guillermina Quiroga e Cesar Coelho, pura energia, fluida, potente, che magnetizza gli spettatori, in una carambola di sensazioni incalzanti.

"Volver.." fonde balletto, danza moderna e tango argentino, alla ricerca dell'equilibrio tra tradizione e innovazione, calma e movimento, armonia e ritmo.

E finalmente, con il suo assolo, Dardo ci comunica la gioia della danza, nella danza.

E' accaduto. La relazione suprema tra artista e spettatore ci ha portato nel mondo incantato del mio dolce maestro, senza tensioni, senza preoccupazioni, semplicemente, come sempre succede quando siamo insieme alla ricerca di un

movimento sottile, di una emozione nascosta e lui mi sussurra "Don't worry, Valentina: it happens".

New York, 9 novembre 2008 (Valentina Prudente)